



Via del Pigneto 215, Roma (RM)  
info@chisicuradite.it  
<https://chisicuradite.wordpress.com>

*Chi si cura di te?*

Associazione di medici in formazione, camici grigi, medici precari

Ai sindacati confederali e di categoria  
Alle associazioni dei medici precari e informazione  
Alla Federazione Nazionale e agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri  
A tutte le associazioni e organizzazioni di promozione e utilità sociale  
Ai partiti politici  
Alla popolazione tutta

**Oggetto: invito a sostenere lo stato d'agitazione dei medici precari e in formazione, per la difesa del diritto alla salute di tutta la popolazione.**

**Non per noi, ma per tutte e tutti!**

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale è vittima di politiche decennali di defianziamento e la pandemia in atto ne sta mostrando le inesorabili fatali conseguenze. Operatori della salute, pazienti e istituzioni hanno dovuto affrontare l'emergenza sanitaria facendo i conti con la strutturale carenza di medici e di specialisti. Negli anni sono stati molteplici i tentativi di risolvere tale carenza facendo ricorso, tramite provvedimenti emergenziali, ai medici neolaureati, ai medici precari o ai medici in formazione, senza mai dare una risposta strutturale.

Nel contempo, la formazione medica continua ad essere programmata non in base ai fabbisogni di salute della popolazione, ma per rispondere ai vincoli di bilancio e a partire da valutazioni riduttive della capacità formativa del SSN.

Le scelte politiche di questi anni sono responsabili dell'assurdo paradosso dell' "imbuto formativo": un limbo in cui migliaia di medici attendono di poter proseguire il percorso



Via del Pigneto 215, Roma (RM)  
info@chisicuradite.it  
<https://chisicuradite.wordpress.com>

formativo in medicina. Ciò determina, di anno in anno, l'ampliamento della platea dei cosiddetti camici grigi: un mondo fatto di lavoro instabile, insicuro, spesso ai limiti dello sfruttamento, alla mercé dei datori di lavoro, con forme contrattuali che non offrono alcuna tutela per malattia, infortunio o gravidanza. Come pedine al servizio della medicina del territorio, i camici grigi vengono spostati fra Continuità Assistenziale, sostituzioni o incarichi temporanei di Medici di Medicina Generale o Pediatri di Libera Scelta, USCA, Medicina d'Emergenza e Urgenza, servizi di tracciamento e altro. Molte e molti di loro trascorrono tutta la carriera in questo limbo di precarietà e competizione, perdendo, di anno in anno, energia, motivazione e passione.

I medici che accedono ad un corso di formazione in medicina generale o in specializzazione si trovano ad affrontare un percorso formativo sempre più subordinato alle esigenze di personale delle aziende ospedaliere. Chiunque lavori in ambito sanitario è consapevole di quanto il personale medico in formazione sia fondamentale per l'erogazione delle attività assistenziali. Non parliamo solo di assistere i dirigenti medici, ma di una vera e propria supplenza alla mancanza di personale medico di ruolo. Non è infrequente che i medici in formazione svolgano attività cliniche o chirurgiche in completa autonomia, assumendosi responsabilità che non competono loro. Inoltre, nonostante la quasi totalità dell'attività dei medici specializzandi sia di tipo assistenziale, questi sono inquadrati come studenti universitari. Come tali, ricevono una borsa di studio e non una retribuzione, partecipano alla contribuzione studentesca (le tasse universitarie) e non hanno alcuna possibilità di accedere ai diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici né di poter partecipare alle decisioni riguardanti il proprio lavoro attraverso una rappresentanza sindacale.

In questi mesi, i medici in formazione specialistica hanno fornito assistenza e svolto attività correlate all'emergenza da COVID-19, indipendentemente dal loro percorso formativo. Purtroppo, nonostante il fondamentale servizio erogato, tale impegno è stato ripetutamente sottostimato e svilito. I medici in formazione sono stati accusati di favorire il contagio fra operatori sanitari e pazienti e sono stati esclusi dall'erogazione dei riconoscimenti economici previsti per gli altri lavoratori della salute. In alcune occasioni è stato loro negato l'accesso ai DPI, nonostante prestassero assistenza a pazienti affetti da COVID come il personale



Via del Pigneto 215, Roma (RM)  
info@chisicuradite.it  
<https://chisicuradite.wordpress.com>

strutturato. Per di più, di recente in diversi poli ospedalieri la natura “studentesca” dei medici e delle mediche in formazione ha portato all’esclusione degli stessi dai programmi di vaccinazione contro SARS-Cov-2, situazione vergognosa che ha trovato soluzione solo in seguito alla denuncia dell’accaduto alla stampa e all’opinione pubblica.

Nessuno si sarebbe aspettato che le condizioni di lavoro e la formazione sarebbero rimaste inalterate durante la pandemia, come avvenuto per qualsiasi altro settore. Tuttavia nulla è stato fatto per prevenire o attenuare le condizioni insostenibili di lavoro e l’azzeramento della formazione che abbiamo sperimentato, per di più in un momento storico in cui proprio la formazione medica avrebbe dovuto ricevere maggiori attenzioni e investimenti.

La gestione fallimentare del concorso per l’accesso alla formazione medica specialistica per il 2020, come anche la decisione di utilizzare specializzandi e specializzande come manodopera a costo nullo per la campagna vaccinale senza nessuna possibilità di interlocuzione, sono solo la punta di un iceberg fatto di precariato, ricattabilità e mancanza di diritti.

Come camici grigi e medici in formazione specialistica non siamo, in nessuna occasione, venuti meno ai nostri obblighi in quanto medici e continueremo a fare ancora una volta la nostra parte come professionisti della salute. Ma è anche arrivato il momento di iniziare a chiedere che al nostro impegno corrispondano le tutele e i diritti che ci spettano sia come lavoratori che come medici in formazione.

Per questi motivi, da mesi stiamo portando avanti una mobilitazione per chiedere che si investa in formazione in medicina e si riformi il percorso di formazione post lauream. I molteplici tentativi di dialogo con le istituzioni sono stati sistematicamente ignorati o si sono limitati ad incontri senza alcun esito reale. Dopo essere stati chiamati a fare la nostra parte come medici, siamo stati ripetutamente liquidati come studenti.

A questo atteggiamento paternalistico e sordo alle istanze di chi ogni giorno è a disposizione dello Stato per far fronte alle esigenze di salute della popolazione abbiamo deciso di rispondere proclamando il primo stato d’agitazione dei camici grigi e dei medici in formazione.



Via del Pigneto 215, Roma (RM)  
info@chisicuradite.it  
<https://chisicuradite.wordpress.com>

### **Cosa chiediamo:**

- Che l'imbutto formativo sia azzerato, già dal 2021, per dare a migliaia di medici la possibilità di completare il proprio percorso formativo e rispondere finalmente alle esigenze di salute della popolazione.
- Un contratto collettivo nazionale della formazione medica, che superi l'attuale inquadramento ibrido studente-lavoratore e garantisca i diritti che ci spettano in quanto lavoratori. Fra questi il diritto a una rappresentanza sindacale che ci tuteli in tutte le sedi in cui si prendono decisioni sulla nostra vita, sulla nostra formazione e sul nostro lavoro.
- La stabilizzazione delle colleghi e colleghi che da anni sorreggono la medicina territoriale e che hanno sviluppato competenze e capacità sul campo, che riconosca un dato di fatto: non c'è nessuno più competente di loro nel gestire i servizi di cui fanno parte.

Siamo convinti che la lotta per un'adeguata formazione e contro il precariato medico sia uno dei pilastri su cui ricostruire un SSN che possa davvero essere motore di benessere collettivo e garante del dettame costituzionale che definisce la salute "diritto fondamentale" in quanto condizione imprescindibile per il godimento di tutti gli altri diritti.

Per questo motivo, invitiamo tutte e tutti a supportare questa lotta, a sostenere lo stato di agitazione e a mobilitarsi con noi. È una battaglia che non riguarda solo i medici o i lavoratori della salute, ma la popolazione tutta.

Non per noi, ma per tutte e tutti!

Il Coordinamento Nazionale di "Chi si cura di te?"